

Ricercato un impiegato dell'Alfasud per l'attentato di Acerra

E' stata la 127 a dare la traccia alla polizia

Bruno Russo Palombi è un ex sergente dell'aviazione ed è un appassionato di arti marziali - Legato all'Autonomia da un paio d'anni - Intense indagini per scoprire i complici

E' stata la 127 gialla — come anche scriviamo in altra parte del giornale — a portare la Digos fino a Bruno Russo Palombi, l'impiegato trentenne dell'Alfasud accusato di aver compiuto l'altra mattina l'attentato all'elettrodotto che rifornisce l'industria di Pomigliano.

L'impiegato dell'Alfasud è irreperibile e viene attivamente ricercato dalla Digos che sta lavorando intensamente anche per cercare di mettere le mani sui suoi complici dei quali non si conosce, almeno fino a questo momento, neanche il nome.

La descrizione che fanno di Bruno Russo Palombi è piuttosto precisa: ex sergente dell'aviazione, appassionato di arti marziali, come la lotta, il karaté (aveva aperto una palestra ad Acerra) da un paio d'anni si era collocato nell'area della autonomia.

Non dava particolarmente nell'occhio.

Sporadici interventi nelle assemblee, qualche discussione. Nulla più.

Si era allontanato, ma senza arrivare a posizioni di rottura netta o di contrasto eclatante, anche dalla sua carica di delegato aziendale alla quale era stato eletto circa tre anni fa.

Insomma un tipo che tutti conoscevano come militante di « Autonomia operaia », ma che in molti si sono sorpresi di scoprirlo accusato di un attentato.

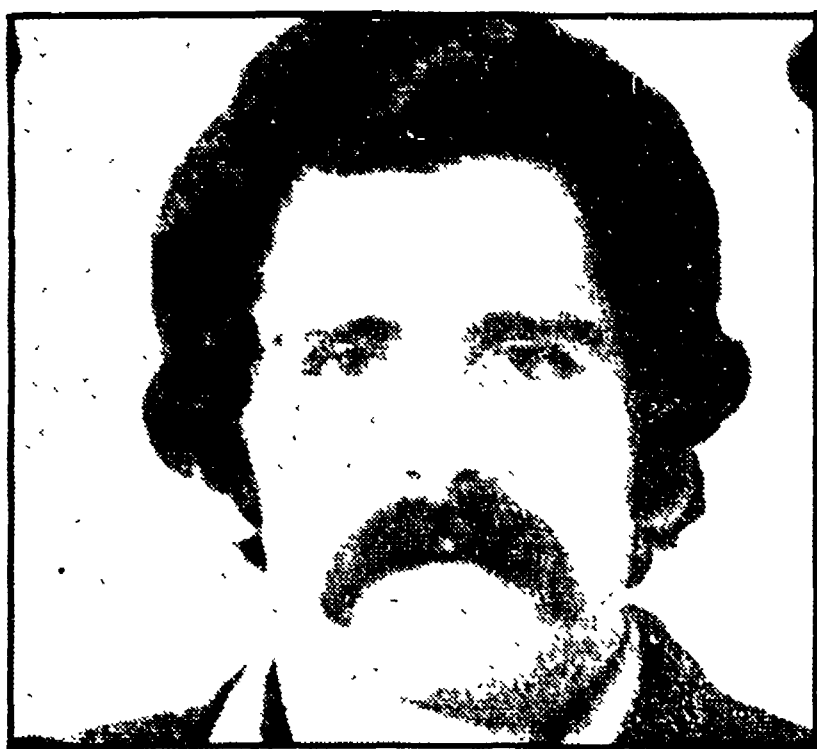
Negli ultimi tempi, a quanto pare, Bruno Russo Palombi ha compiuto parecchi giri nell'Afragolese, contattando numerose persone, ma questi « giri » potrebbero anche significare la partecipazione ad alcune assemblee tenutesi in questa zona.

Gli indizi sul presunto terrorista delle « squadre operaie armate », dicono quelli della Digos, sono pesanti e fanno capire che non sono fondati solo sulla 127 gialla usata per l'attentato (la macchina è sotto sequestro).

La competenza specifica in esplosivi, la grande (in un certo senso militaresca) meticolosità con cui è stato preparato l'attentato, sono tutti elementi — secondo la polizia — che concordano perfettamente con le esperienze e la personalità del ricercato.

Adesso si cerca di scoprire quali sono i suoi complici, secondo la Digos pochi ed isolati.

NELLA FOTO: Bruno Russo Palombi, l'impiegato dell'Alfasud di Pomigliano, sospettato dalla Digos di essere uno dei terroristi autori dell'attentato al traliccio dell'alta tensione.



**Da oggi
« La voce della
Campania »
in edicola**

E' in edicola il primo numero del 1979 de « La Voce della Campania ». Oltre alle consuete rubriche in questo numero vanno segnalate lo speciale sul Banco di Napoli, servizi e inchieste sulla crisi regionale, un'ampia e documentata presentazione delle mostre e dei convegni sulla repubblica di Weimar che si terranno a Napoli dal 24 al 27 gennaio.

In questo numero viene pubblicato il settimo fascicolo di « Cultura materiale, arti e territorio in Campania ».

Ribadita ieri la validità dell'intesa

Lunedì una nuova riunione della maggioranza comunale

**Per alcuni argomenti sarà necessario un ulteriore momento di verifica
Tredici consiglieri dc chiedono la sostituzione del capogruppo Forte**

Si è svolto presso la Federazione comunista di via dei Fiorentini l'annuncio incontro tra tutti i partiti della maggioranza al Comune di Napoli. Dopo una lunga discussione i rappresentanti di DC, PCI, PSI, PSDI e PRI hanno deciso di aggiornare la riunione a lunedì mattina.

Su una serie di argomenti, infatti, è ancora necessario un ulteriore momento di verifica. Di cosa si è discusso ieri? Essenzialmente del rapporto tra le forze politiche della maggioranza e del rilancio dell'intesa in vista degli importanti provvedimenti che l'amministrazione comunale dovrà approvare nel corso di questo mese: nomine, assetto urbano, edilizia universitaria, centri socio sanitari.

Per quanto riguarda invece le deliberazioni sulle assunzioni

sono emersi — nel corso della riunione — orientamenti diversi in rapporto anche al decreto per la finanza locale, riconvertito recentemente in legge e su cui ci sono interpretazioni diverse.

Su questi problemi, appunto, i partiti torneranno a discutere lunedì mattina. Sempre lunedì, in serata, doveva tenersi la seduta del Consiglio comunale, ma molto probabilmente verrà spostata di un paio di giorni perché per quella data è già stato organizzato un convegno per i quadri del partito socialdemocratico. Il rinvio sarà comunque deciso nella prossima riunione di Giunta.

Si registrano intanto sostanziali novità in casa DC, dove in questi giorni si è sviluppata un'aspra polemica. Tutto è nato, come si ricorderà, da una lettera inviata

giorni fa da tre consiglieri comunali (Tesorone, Antonini e Della Corte) al segretario provinciale Raffaele Russo in cui si chiedeva l'azzeramento delle cariche all'interno del gruppo comunale. Sotto il tiro delle critiche è infatti il capogruppo Mario Forte, le cui recenti dichiarazioni sulle assunzioni al Comune di Napoli sono state « lette », all'interno della stessa DC, come una ulteriore conferma di un modo assolutamente verticistico di dirigere il gruppo. Queste stesse critiche sono riportate, del resto, in un articolo apparso sull'ultimo numero di « Opinione Sud », la rivista della corrente gullottiana.

Il fatto nuovo, comunque, è un documento approvato ieri da 13 consiglieri comunali (la maggioranza, visto che il gruppo dc occupa 24 seggi). Questo il testo del documento: « I sottoscritti consiglieri comunali danno mandato agli organi competenti del partito di esperire tutti i tentativi utili per andare alla composizione di una nuova direzione del gruppo consona alla linea politica della nuova maggioranza determinatasi nel partito, nel clima di massima unità e solidarietà possibile ».

In altre parole, ancora una volta, si chiede la sostituzione di Mario Forte. Ad attaccarlo così duramente sono i gullottiani Antonini e Tesorone, il moroteo Benincasa, il basista Della Corte e i dorotei Cilenti, Paladino, Capunzo, Pepe, Vito, Aiello, Milanesi, Colosimo e Barresi.

Il documento è stato approvato l'altra sera nel corso di una riunione a cui hanno partecipato anche il coordinatore cittadino della DC, Di Retto, il capogruppo alla Regione Grillo e il responsabile provinciale Enti Locali, Bifulco.

Per opporsi al licenziamento

Protestano nel porto 21 dipendenti Sipuia

I lavoratori della Sipuia occupano tuttora con i loro mezzi di trasporto il parco deposito dei contenitori della società di navigazione « Sea Land » all'interno del porto. La lotta, iniziata il 28 dicembre scorso mira a difendere il posto di lavoro perché la Sipuia ha licenziato tutti i 21 dipendenti.

Sta di fatto che la « Sea-Land » al 31 dicembre non ha rinnovato il contratto che aveva con la Sipuia, per il trasporto a terra dei contenitori, preferendo servirsi di altre ditte. Rimasta senza cliente, la Sipuia ha licenziato tutti.

Il punto di vista del sindacato, espresso anche all'Ufficio del lavoro, è che le ditte, le quali hanno ottenuto il contratto per i traffici della « Sea Land », assumano il personale licenziato. Peraltro, questi lavoratori sono disposti a costituirsi in cooperativa qualora la « Sea Land » fosse d'accordo a servirsi di loro per i suoi trasporti a terra.

La vertenza, comunque, ristagna anche perché già due riunioni sono andate deserte. Ora il sindacato ha sollecitato una convocazione da parte della Prefettura.